



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 3 del 14/10/2022

Approvato in C.3 il 25/01/2023

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. D. Capitani, Arch. M. Fabbri; Ing. Ravaioli, Ing. V. Galanti, Ing. Romano, Ing. Gamberini.

PRESIDENTE: C. Valbonesi

SEGRETARIO: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica Del Conte

ESPERTI ESTERNI: Arch. G. Pettinato per Lista de Pascale Sindaco, Arch. P. Focaccia per Partito Democratico, Arch. A. Fiorani per Ravenna Coraggiosa, Arch. P. Bassi per Partito Repubblicano.

COMMISSIONE CONSILIARE N. 3 “ASSETTO DEL TERRITORIO”

Cognome e Nome	Delegato	Gruppo	presente	entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna	X (remoto)	15:07	19:53
Alvaro Ancisi		Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	X (remoto)	15:00	19:53
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	X	15:00	16:45
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	X	15:22	18:20
Chiara Francesconi		Gruppo Misto	X (remoto)	15:00	19:00
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X	15:00	16:05
Haxhibeku Renald		Partito Democratico	X	15:00	19:53
Lorenzo Margotti		Partito Democratico	X	16:07	17:33
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X (remoto)	15:00	19:53
Rolando Gianfilippo Nicola	Giacomo Ercolani	Lega Salvini Premier	X	15:00	19:53
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X	15:00	19:53
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	X	15:00	19:53
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	X	15:00	19:50
Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese, Lidi	X (remoto)	15:00	16:46

per discutere il seguente o.d.g.:

1. PETIZIONE P.G. 205797 del 03.10.2022, CON IL SEGUENTE OGGETTO: “NUOVO RIGASSIFICATORE PUNTA MARINA TERME (RA) - FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI”
2. Autorizzazione al rilascio di parere in deroga, mediante la procedura prevista dall'art. 20 L.R. 15/2013, per opere di Ristrutturazione Edilizia ricostruttiva di struttura ricettiva esistente non dismettibile, con applicazione degli incentivi premianti previsti al Capo III.5 del RUE vigente, per la realizzazione di edificio da destinare a condhotel



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

così come definito alla Legge Regionale n. 3/2019. Richiedente: CIRILLI GAETANO – RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PG. 100069/2022 del 16/05/2022."

3. ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO PER PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE HEA PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PIATTAFORMA BIORECUPERO ENI REWIND PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN RAVENNA, VIA CANALE MAGNI.
4. SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI": INTERVENTO STRATEGICO DI PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILE E URGENTE, FINALIZZATO ALL'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RIGASSIFICAZIONE NAZIONALE. VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI (PSC - RUE) E ALL'ELABORATO POC 13 "RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ" DEL POC, FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL RIGASSIFICATORE E DELLE OPERE CONNESSE CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

La seduta in modalità mista ha inizio alle ore **15:10**

Presiede la seduta la Consigliera Cinzia Valbonesi, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio.

Punto 1 all'odg: PETIZIONE P.G. 205797 del 03.10.2022, CON IL SEGUENTE OGGETTO: "NUOVO RIGASSIFICATORE PUNTA MARINA TERME (RA) - FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI"

La Presidente: Il primo punto dell'odg è la Petizione PG 20 5797 del 3 ottobre 22 portata dal primo firmatario Luca Rosetti che ringrazio, per aver portato la voce dei cittadini. La petizione è stata assegnata a questa commissione mercoledì scorso e sentito il vicepresidente e parte dei consiglieri si è deciso di iscriverla all'ordine del giorno di questa commissione prima di essere discussa in Consiglio Comunale martedì prossimo. La seduta è pubblica e si può seguire dalla pagina facebook del comune di Ravenna, ricordo che come scritto nel regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, non si prevedono interventi, presentazioni di cartelli e nessuna tipo di ripresa video non autorizzata.

Ancarani propone una volta terminata la presentazione del petente di continuare con la discussione sul medesimo tema prima di passare agli altri argomenti.

La Presidente: Oggi la giornata è serrata, non mi è permesso stravolgere l'ordine del giorno, poi lascia la parola al primo firmatario della petizione per l'illustrazione dell'argomento.

Il **petente Rosetti** illustra l'argomento proiettando una presentazione a video e legge il testo della petizione che si allega al presente verbale, poi prosegue con l'illustrazione dell'argomento. Presenterò il progetto che è stato adottato, il terminale PIR sarà posizionato molto vicino ai canali di accesso e uscita del traffico commerciale del Porto, l'area verde posizionata al centro del terminale PIR è una zona a tutela biologica, zona di popolamento di flora e fauna marina.

Il terminale PIR sarà posizionato su una piattaforma in mare già esistente, di fronte alla località Punta Marina sarà largo circa 350 metri e collegato alla centrale di diminuzione della pressione tramite un tubo lungo 8,5 km, sarà un intervento di grandi dimensioni e dovrà subire importanti opere di consolidamento perché la piattaforma non è operativa da tempo. Il terminale PIR si vedrà da buona parte del litorale. La nave dal pelo d'acqua sarà alta circa 38- 40 metri.

L'area di scavo di dragaggio dovrà essere di almeno di 28 km quadrati, con circa 2 milioni di metri cubi di materiale da dragare, questo non sarà facile da mantenere perché in mezzo al mare, dovrà essere dragato costantemente. Per



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

realizzare Il tubo di collegamento fra terminale PIR e la centrale di diminuzione della pressione ci dovranno essere diversi diversi lavori, fra permessi, espropri di terreno e altri attività molto consistenti.

La nostra proposta è quella di spostare il terminale più a nord verso Casalborsetti, ad una distanza dalla costa di 20 km, ad una profondità di circa 25 metri, in una zona in cui vi sono già posizionate diverse piattaforme, in una zona più lontana dal canale di entrata del porto, in questo modo si aumenterebbe la sicurezza e in caso di problemi causerebbe danni più limitati.

Il tubo sarebbe più lungo di 11 km rispetto agli 8 progettati. Le tubazioni arriverebbero alla centrale di Casalborsetti, nella quale già oggi viene trattato il gas che arriva dalle piattaforme esistenti. C'è inoltre già un tubo con delle dimensioni adeguate e/o similari e sarebbe comunque una zona più sicura.

Tutti i residenti di Punta Marina sono venuti a firmare la petizione perché preoccupati dei lavori proposti, ci sembra che sia stato fatto tutto molto in fretta, si è valutato un solo progetto, vorrei sapere questo progetto quanto costerà? non c'erano altre proposte da poter valutare, questo è un momento in cui non possiamo sperperare dei soldi.

Non siamo d'accordo sulla velocità con cui è stato deciso di farlo, senza nemmeno consultare la cittadinanza. noi non siamo contrari al progetto, ma avremmo voluto vedere un progetto ben ragionato, con diverse proposte tecniche che economiche. Noi cittadini non dovremmo essere qui a protestare, dovrebbero esserci dei tecnici esperti che ci spiegano la fattibilità o meno dell'intervento.

Quanti saranno i dipendenti di ARPAE, vigili del Fuoco e altri enti che dovranno controllare che le procedure di realizzazioni siano corrette? problematiche che questa struttura potrà comportare?. Il bosco che verrà realizzato chi lo gestirà poi?

Quali potranno essere le problematiche ambientali che si porterà dietro la progettazione di questo impianto?.

Assessora Del Conte: Ho insistito per discutere in commissione oggi la petizione, prima che la delibera venga trattata in Consiglio Comunale il prossimo martedì.

Questo è un tema molto complesso, la scelta di potenziare i rigassificatori in Italia viene dal Governo con un decreto speciale che fa fronte all'emergenza che abbiamo oggi a livello energetico che richiede delle tempistiche veloci.

La procedura del rigassificatore è in capo alla Regione e il Commissario Straordinario di Governo è il nostro presidente, questo non toglie però che come Amministrazione Comunale siamo parte attiva e ci siamo messi subito al lavoro per verificare gli aspetti che sono di nostra competenza, tanti servizi hanno espresso parere per il proprio ambito dando la massima priorità ad una procedura che ha dei tempi molto ristretti.

La scelta della società che realizzerà l'opera è avvenuta a fronte di un'evidenza pubblica, la Snam è stata l'unica società che ha partecipato alla gara e in data 8 e 11 luglio SNAM ha consegnato il progetto al Commissario Straordinario per il rigassificatore per avviare la procedura. Con il decreto del 19 luglio il presidente ha costituito l'ufficio di avvilimento del commissario per individuare le attività legate alla procedura, con PEC pervenuta al comune in data 25 luglio la struttura commissariale ha avviato tutta la procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera.

Ci siamo attivati subito per verificare la collocazione, proposta da Snam, dell'elemento a terra, denominato PDE-Wobbe, che sembrava essere molto vicino all'area del Villaggio di Teodorico a Punta Marina; abbiamo chiesto posizioni alternative alla proposta fatta dalla Snam, in quanto in quell'area vi sono diverse zone di interesse comunale, come le aree naturalistiche, insediamenti esistenti e il comparto urbanistico COs13 ora in corso. I progettisti ci hanno spiegato che la scelta è stata fatta partendo dalla posizione del rigassificatore a mare e poi si è arrivati a definire le dotazioni impiantistiche e il tracciato necessari sulla terra ferma. L'incontro pubblico che si è tenuto lo scorso martedì, aveva lo scopo di approfondire degli aspetti tecnici, che sono stati illustrati dai principali rappresentanti che intervengono in conferenza dei servizi nella verifica degli aspetti legati alla sicurezza dell'opera, quali Vigili del Fuoco, Direzione Marittima, ARPAE e da ADSP.

L'elemento a terra PDE-WOBBE è costituito da due fabbricati e un camino di sicurezza, è una struttura nella quale verrà analizzato e trattato il materiale proveniente dall'estero e che sarà poi immesso nella rete nazionale. La struttura è paragonabile a quelle già esistenti a Casalborsetti e Lido Adriano, ma molto più piccola, nel camino alto 12 metri non è prevista una combustione, ma sarà solamente un elemento di sfianto e di sicurezza. Per le centrali di Casalborsetti e Lido Adriano, recentemente ci siamo attivati per la realizzazione del verde di mitigazione attorno alla centrale, in questo caso invece abbiamo ritenuto importante fare realizzare fin da subito un grande bosco di 80-90 ettari, questo verde andrà ad ampliare la pineta di Punta Marina. Si planteranno alberi a crescita veloce, quindi già da subito ci sarà



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

l'elemento di mitigazione dell'impianto. Il sindaco ha anticipato che per la località di Punta Marina a compensazione della realizzazione dell'opera, vi sarà una riqualificazione ambientale turistica di viale delle Nazioni.

Grandi: Partendo dal presupposto che la scelta fatta dal governo è legata alla velocità di realizzazione dell'opera, data la situazione di emergenza in cui ci troviamo oggi, condivido però i dubbi e i quesiti posti dai cittadini. Durante l'incontro che si è tenuto martedì scorso, la discussione è stata un po' riduttiva e monodirezionale, i cittadini hanno necessità di capire meglio ciò che verrà costruito e i rischi che ne comportano. In questo momento faccio fatica a trovare motivi di contrasto rispetto quello che ci è stato proposto, ma trovo siano necessari ulteriori incontri di illustrazione e condivisione del progetto in modo che la cittadinanza possa essere rassicurata sull'esecuzione dei lavori.

Ancisi: Concordo pienamente l'iniziativa della petizione e apprezzo l'impegno dell'assessore di voler dare delle risposte ai cittadini, rilevo però la mancanza di condivisione con la commissione delle ipotesi, dei pro e dei contro del progetto, un argomento così complesso andava discusso in modo differente, ed invece ci avete presentato il progetto solo a cose fatte con la delibera pronta per andare in consiglio comunale, senza darci la possibilità di apportare alcuna modifica e/o valutazione in merito. Concordo con la petizione che è stata presentata, ma sono d'accordo sulla realizzazione del rigassificatore. Non condivido il merito con cui è stata organizzata questa cosa.

Ravaioli: Intervengo per spiegare gli aspetti ambientali sul cloro e sulla temperatura dell'acqua; il cloro che verrà immesso nell'acqua, non è cloro ma ipoclorito e sarà immesso in una percentuale molto piccola paragonabile a quella immessa nelle piscine e nell'acqua potabile che utilizziamo normalmente. Per quanto riguarda invece la possibilità di alterare la temperatura del mare, non è verosimile, in quanto essendo il mare molto vasto, la temperatura non potrà alterarla. Oggi invece abbiamo il problema opposto che le temperature dell'acqua è troppo elevata. Questo raffreddamento non varierà la temperatura del mare.

Per quanto riguarda la compensazione, abbiamo chiesto alla Regione che il progetto di compensazione del bosco di 90 ettari venga realizzato insieme a noi, e che poi vorremmo curare e gestire direttamente. Questa grande area verde andrà ad integrarsi alla nostra riserva naturale di Punta Marina e contiamo dopo i primi tre anni di gestione della Snam, di poterla gestire direttamente come gli altri tratti di zona naturale.

Cortesi: La petizione mette insieme una serie di valutazioni tecniche, condivido lo spirito che la muove, di fronte ad un intervento così forte e impattante in così breve tempo, penso che la politica debba dare delle risposte ai cittadini, sulla valutazione del progetto e scelte fatte. .

Fabbi: Il progetto dell'impianto a terra, situato sul retro di Punta Marina Terme, è costituito da una grande area recintata, con all'interno due edifici, uno utile all'impianto, l'altro di dimensioni maggiori nel quale si svolge l'attività di correzione dell'indice di Wobbe, che serve per uniformare il gas proveniente da varie parti del mondo agli standard nazionali. Questo impianto prende l'aria ambiente, la filtra e ne estrae azoto, che viene poi immesso nelle tubature del gas per diluirlo.

L'ossigeno che viene prodotto dal processo è immesso nell'atmosfera in modo naturale. Questo tipo di impianto non è considerato a rischio incidente rilevante RIR, l'impianto è soggetto comunque alla verifica dei vigili del fuoco.

Il traliccio alto 12 metri è chiamato candela di scarico e serve come sfogo per eventuali manutenzioni delle condotte.

L'unico elemento considerato a rischio incidente rilevante RIR, è la nave posizionata al largo della costa Ravennate.

Il comitato tecnico ha stabilito che il massimo raggio di azione provocato da un incidente RIR potrebbe essere di 400 metri di distanza.

Ercolani: Il progetto desta dei dubbi, in parte chiariti durante le riunioni fatte in questi giorni, è giusto che le persone abbiano paura, ma nella realtà il rischio è pressoché inesistente. Quest'opera non ha una valenza solamente per la nostra città, Regione, ma è un'opera strategica per l'intero paese, sia in questo momento di emergenza che per il futuro. Il gas non è utilizzato solamente per riscaldare le abitazioni, ma anche per la produzione in tantissime aziende nel nostro territorio ed è per questo che mi sarebbe piaciuto vedere illustrati e approfonditi tutta una serie di valutazioni sull'ambito economico, paesaggistico, turistico che la realizzazione dell'opera porterà. Il progetto ha accolto diverse osservazioni fatte dalle varie istituzioni, io sono a favore della realizzazione.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Ferrero: Mi trovo d'accordo con quanto detto dal consigliere Ercolani, ma dobbiamo capire per quale motivo siamo arrivati a questa situazione. Le scelte scriteriate da parte degli ultimi governi, hanno fatto privare il territorio italiano del 90% della produzione nazionale di gas metano e ci ha obbligato ad acquistare le materie prime da fornitori esteri. Sia in Italia che nel mondo esistono altri rigassificatori, realizzati con una tecnologia conosciuta e che non hanno mai prodotto nessun tipo di danno, all'interno del rigassificatore non si produce niente, viene semplicemente trasformato metano dallo stato liquido allo stato gassoso attraverso un innalzamento della temperatura dello stesso. Il fatto che l'unica società che si è proposta è la Snam ci deve tranquillizzare, perché un intervento di questa portata, sia a livello tecnico che economico, sarebbe stato di difficile realizzazione da società con meno esperienza sul campo. L'amministrazione deve farsi carico della verifica dell'applicazione delle norme, e di valutare i rischi per la popolazione. Per l'impatto visivo il rigassificatore andrà attaccato ad una petroliera che si vedrà sì e no all'orizzonte. Quello che mi interessa sapere sono le ricadute economiche che questo intervento porterà al nostro territorio.

Ancarani: L'Italia è ferma, perché già da diversi anni al governo si sono votati negativamente dei progetti che andavano verso la direzione delle fonti rinnovabili. Dobbiamo tenerci stretti i fossili perché per molto tempo ancora ne dovremo usufruire. Poi trovo giusto e ovvio che a realizzare questo progetto sia una società come la Snam, una società partecipata dallo stato, invidiata da tanti paesi del mondo. Trovo giusto che i cittadini abbiano dei dubbi sulla realizzazione e dei quesiti da porre, ma trovo altrettanto giusto che da parte del governo si sia attivata una procedura d'urgenza per risolvere questa problematica tanto importante.

Perini: Sto seguendo la tematica dei rischi per il nostro comune, vorrei sapere se noi consigliere nel prossimo consiglio votassimo no alla realizzazione del rigassificatore cosa accadrebbe?

Il comune di Ravenna potrebbe fermare la realizzazione di un progetto di questa portata?

Vasi: Il nostro partito vede la realizzazione dell'opera di grande importanza, questo è un progetto discusso da diversi mesi, mi associo a quanto detto dal consigliere Perini, il progetto sarà realizzato anche se da parte del comune di Ravenna non ci fosse il benessere. La nostra città vive grazie all'industria che dà posti di lavoro e il benessere alle famiglie. Fino a che non ci saranno fonti alternative la nostra città è pronta ad accogliere questi progetti.

Ancisi: Se il Consiglio Comunale votasse contro cosa succederebbe? Se il progetto fosse incompatibile con gli strumenti urbanistici cosa accadrebbe?

A seguito della discussione la **Presidente** lascia la parola al primo firmatario della petizione.

Luca Rosetti: Non siamo soddisfatti della discussione perché non è stata data nessuna risposta alle nostre domande, non c'è stato nessun progetto alternativo a quello proposto dalla Snam. Io non sono così convinto che questo progetto sia così sicuro, in virtù del fatto anche che i corpi dei vigili del fuoco di Ravenna sono sempre sotto organico e sono poi loro che in caso di incendio dovranno intervenire. Vorrei sapere perché l'incontro di martedì scorso non è stato fatto a luglio quando è uscito il progetto della Snam, si potevano valutare altre richieste. Quanto incasserà il comune e la regione a compensazioni della realizzazione, durante la riunione ci è stato detto che verrà riqualificato il Viale, ma questa non è una giusta compensazione, una giusta compensazione sarebbe l'eliminazione delle bollette, non la riqualificazione di un viale o di un'area del paese. Spero che qualche tecnico esperto ci dica che quest'opera di pubblica utilità creerà un danno, che non sia di fattibile realizzazione, noi ci sentiamo presi in giro, la nostra proposta non è stata per nulla considerata.

La **presidente** specifica che il primo firmatario riceverà risposta scritta nei tempi previsti.

Si prosegue con il punto 4 dell'Odg: SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI": INTERVENTO STRATEGICO DI PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILE E URGENTE, FINALIZZATO ALL'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RIGASSIFICAZIONE NAZIONALE. VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI (PSC - RUE) E ALL'ELABORATO POC 13 "RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ" DEL POC, FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL RIGASSIFICATORE E DELLE OPERE CONNESSE CON ACCERTAMENTO DELLA



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

Del Conte: La delibera che presentiamo oggi riconosce la pubblica utilità dell'opera ad apporre il vincolo preordinato all'esproprio. Le aree sono state pubblicate l'estate scorsa quando la Snam ha presentato il progetto e pubblicate nuovamente a settembre dopo aver modificato e accolto alcune osservazioni. Ieri e si è chiuso il secondo periodo di pubblicazione in cui era possibile presentare osservazione. Il tracciato del metanodotto segue quello del metanodotto Ravenna terra/Ravenna mare approvato nella scorsa legislatura. I terreni in cui si sviluppa sono prevalentemente agricoli, si estende sotto a delle strade e corsi d'acqua, gli elementi a terra sono il PDE-WOBBE a Punta Marina e alcuni manufatti lungo il tracciato, si conclude il percorso nella centrale in prossimità di Sant'Antonio. Il nostro Comune non è il responsabile del procedimento, la delibera quindi votata in Consiglio Comunale diventerà uno degli atti a disposizione del Commissario Straordinario e sarà necessaria per la chiusura della conferenza. Penso comunque che la valutazione che darà il Consiglio Comunale di Ravenna sarà tenuta in considerazione per la realizzazione del progetto.

Fabrizi: L'espressione di nostra competenza, che riguarda la variante urbanistica, è relativa ai componenti che vengono realizzati a terra e in una modesta fascia di mare dedicata alla balneazione. Il tracciato del metanodotto entra nelle acque destinate alla balneazione in località Punta Marina in prossimità dell'autolavaggio esistente su via Cristoforo Colombo, attraversa la strada con uno scavo a cielo aperto, prosegue verso nord lungo la via, poi devia all'interno della Pineta per poi sbucare nelle vicinanze del parcheggio scambiatore, attraversa il comparto Cos13, e prosegue verso sud fino all'impianto PDE-Wobbe. La condotta poi prosegue seguendo all'incirca il percorso del metanodotto Ravenna terra/Ravenna mare fino a Sant'Antonio dove è già presente un impianto di ricevimento del gas e di collegamento alla rete nazionale, che sarà ampliato. Lungo tutto il percorso saranno realizzati dei punti di intercettazione della linea per il controllo dell'impianto. Gli strumenti urbanistici che sono coinvolti nella modifica sono il PSC, il RUE, il piano dell'Arenile e l'elaborato POC 13 che evidenzia le zone subordinate al vincolo di esproprio per pubblica utilità. Il progetto è stato pubblicato sul sito regionale e del comune il 26 di luglio, durante la procedura dal comune di Ravenna sono state avanzate delle richieste per lo spostamento dell'impianto a terra.

A seguito di alcune modifiche apportate il progetto è stato pubblicato nuovamente il 13 settembre per 30 giorni consecutivi. Nel primo periodo di pubblicazione sono pervenute 10 osservazioni e altre nel secondo periodo. Gran parte delle osservazioni non riguardano l'urbanistica ma altri aspetti non di nostra competenza e verranno valutati nelle conferenze di servizi nell'ambito del procedimento del commissario di governo. Il Gruppo Ritmo e il Villaggio Teodorico hanno presentato tre osservazioni per chiedere lo spostamento dell'impianto in luoghi più lontani verso Lido Adriano, ma solamente una delle richieste è stata accolta in parte perché la posizione del PDE deve essere il più vicino possibile dalla posizione a mare del rigassificatore.

Con la realizzazione della zona di mitigazione intorno all'impianto PDE, si è data attuazione alle indicazioni che il PUG che ha individuato la creazione di una zona agroforestale di mitigazione tra la zona portuale e la zona turistica di Punta Marina. La Giunta Comunale ha comunque avanzato la richiesta al Commissario Straordinario di definire prima del rilascio dell'autorizzazione le opere di compensazione ambientale che saranno previste per il progetto. Il servizio ambiente seguirà insieme alla Snam la fase progettuale definitiva per l'area di rimboschimento prevista intorno all'impianto PDE.

Oggi siamo chiamati ad esprimere parere alla variante urbanistica con la modifica grafica delle tavole, che si avrà una volta che l'autorizzazione sarà rilasciata dal commissario straordinario. Per rispondere al Consigliere Ancisi, l'art. 46 del Decreto 159/2017 definisce che per la realizzazione di un'opera di interesse statale deve essere acquisita l'intesa della regione interessata. Il rilascio dell'intesa avviene una volta sentiti i comuni interessati. Il parere dei comuni interessati non è vincolante.

Schiano: I dubbi sugli aspetti tecnici ne abbiamo riscontrati molteplici, ad esempio sull'ormeggio del terminale esistente, ormai vecchio, non adeguato al progetto proposto, sull'attuale regolamento che impedisce alla nave Snam di ormeggiare in quel pontile, sulle dimensioni del pescaggio e altro ancora.

A Livorno il progetto del rigassificatore si è spostato più a largo oltre le 12 miglia, nel nostro caso non si è invece pensato di modificare l'ormeggio aggiungendo dei corpi morti (piloni in cemento armato appoggiato al fondale sabbioso al quale viene attaccato un ormeggio) alla struttura esistente, stessa tecnologia utilizzata anche per il terminal passeggeri, ma che al momento del collaudo non ha dato l'esito sperato.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Per il terminal passeggeri ci troviamo nel porto, in acque sicure chiuse, per il rigassificatore galleggiante invece siamo allargato, a 4,5 miglia dalla costa, il corpo morto sarebbe appoggiato al fondale e non ancorato, soggetto a mobilità. I costi del dragaggio costante di quest'area così vasta ricadranno sui cittadini.

Durante la presentazione del progetto si sono minimizzati i rischi che si potrebbero incorrere in caso di incidente in strutture di questo tipo, che sono devastanti per le aree intorno e gli ecosistemi. Gli incidenti per quanto minimi vanno comunque tenuti in considerazione.

La compensazione dietro la quale nascondiamo vari progetti di varia entità è portata, Snam ci regala un bosco e con delle terre che andranno espropriare è che poi i cittadini dovranno mantenere con le loro tasse, il materiale di dragaggio, se sarà inquinato dose sarà smaltito. La nostra domanda cardine è :questo progetto prende vita da una situazione emergenziale, ma la concessione è di 25 anni, non vorrei che dietro a questo progetto ci fossero delle azioni politiche diverse da quelle che ci sono state spiegate.

Haxhibeku: Questo è un progetto di rilevanza nazionale ultra verificato, più di 60 enti hanno verificato e dato il loro parere favorevole. Ravenna che è una città ed una terra in cui si coniuga lavoro e l'ambiente, transizione ecologica ed energetica, mi spiace molto che sono state messe in circolazione delle fake news che hanno fatto allarmare i cittadini sulla messa a terra di rigassificatori. Per quanto riguarda il tema della compensazione, è una modalità inedita rispetto al passato, non si è mai visto per la costruzione di un edificio a terra, una compensazione così ampia, 90 ettari di bosco è un'area vastissima che andrà ad ampliare notevolmente la pineta di Punta Marina. Il nostro paese ha perso fin troppo tempo, dobbiamo cercare di emanciparci, rispetto alle tematiche energetiche, dobbiamo smettere di dire no alle innovazioni tecnologiche. Ravenna è la culla di questo tipo di progettualità, dimostriamolo, la città ha risposto positivamente alle richieste fatte dallo Stato per l'intero paese, noi come Partito Democratico siamo più che favorevoli a questo progetto, con tutte le dovute precauzioni e accertamenti che sicuramente vorremmo che venissero esplicitate.

Vasi: Trovo che la presentazione che è stata fatta sia stata ricca di tanti contributi competenti e che abbiano spiegato al meglio il progetto che sarà realizzato, spiegando anche i rischi a cui si potrebbe andare incontro. Tutte le persone, lavoratori, vigili del fuoco, dagli ingegneri delle aziende, sono persone qualificate nel proprio settore che contribuiscono a formare le aziende leader nel mondo che garantiscono a tutti i paesi approvvigionamenti di qualità ed efficienza energetica. È corretto che ci siano diversità di vedute perché siamo in democrazia, ma oggi noi dobbiamo fare una scelta, se tornare indietro o guardare avanti al futuro come fanno tutti gli altri paesi d'Europa. Il progetto del rigassificatore è un'opportunità per l'Italia, per far sì che le aziende del territorio possano evolversi sempre di più.

Perini: Vorrei che si rispondesse alle domande poste dal consigliere Schiano prima di votare.

Cortesi: La giornata di oggi è stata un'occasione di confronto su un tema tanto importante ed è doveroso da parte nostra fare un ragionamento più ampio sulla progettualità che coinvolge non solo la nostra città. Noi come forza politica continueremo a chiedere la realizzazione di altri progetti, come ad esempio il progetto di fotovoltaico eolico a mare “progetto Agnes” proprio per sopperire l'emergenza energetica che non può essere gestita solamente con il gas, ma bisogna che il nostro paese utilizzi anche approvvigionamenti alternativi. Chiediamo la verifica periodica sull'effettiva utilità dell'opera in modo da mantenere o meno la struttura per tutta la durata della concessione.

Del Conte: Condivido tutti gli interventi, noi oggi andiamo ad approvare un tracciato tutto a terra, per quanto riguarda la nave non entriamo nel merito, confido che gli enti preposti al controllo facciano il loro lavoro nel migliore dei modi. La mitigazione dell'impianto a terra porterà un beneficio ambientale notevole a tutto il territorio, andando a realizzare già una previsione definita dal nuovo strumento urbanistico PUG che è ancora in fase di assunzione.

La **Presidente:** non essendoci più richieste di intervento da parte dei Consiglieri, la CCAT è chiamata a esprimere parere.

La Commissione Consiliare Permanente n. 3 CCAT APPROVA a Maggioranza l'Espressione in merito a:” SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI": INTERVENTO STRATEGICO DI PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILE E URGENTE, FINALIZZATO ALL'INCREMENTO DELLA



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

CAPACITÀ DI RIGASSIFICAZIONE NAZIONALE. VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI (PSC - RUE) E ALL'ELABORATO POC 13 “RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ” DEL POC, FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL RIGASSIFICATORE E DELLE OPERE CONNESSE CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ”.

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Ravenna Coraggiosa	FAVOREVOLE
Gruppo Lista de Pascale Sindaco	CONSIGLIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Misto	FAVOREVOLE
Gruppo Movimento 5 stelle	CONSIGLIO
Gruppo Fratelli d'Italia	CONSIGLIO
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Lega Salvini Premier	/
Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani - PrimaveRA Ravenna	FAVOREVOLE
Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	ASTENSIONE
La Pigna-Città, Forese e Lidi	/

La Presidente: Si rimanda alla commissione del 19/10/2022 il punto dell'odg 2 e **Si prosegue con il punto 3 del Odg** con oggetto: **ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO PER PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE HEA PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PIATTAFORMA BIORECUPERO ENI REWIND PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN RAVENNA, VIA CANALE MAGNI.**

Del Conte: Questo è un provvedimento autorizzativo unico regionale, denominato PAUR, sul quale il nostro comune deve esprimersi in merito ad una variante urbanistica che modifica le possibili attività che possono essere insediate all'interno dell'area. Siamo nel PUA ex Enichem, nello stralcio attuativo denominato “Ca Ponticelle”, all'interno di un contesto industriale, produttivo, nel distretto chimico esistente. All'interno di quest'area è possibile insediare delle attività produttive a rischio incidente rilevante RIR, trattare rifiuti non pericolosi, ma non è consentito trattare rifiuti pericolosi, ed è questo il motivo della variante. Quest'area non utilizzata da tempo è stata parzialmente bonificata con l'attuazione del primo stralcio, nell'area è prevista in una parte la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio delle attività produttive e nell'altra la realizzazione di due piattaforme che riguardano: la prima il recupero e la trasformazione di rifiuti non pericolosi (come ad esempio terreni inquinati da idrocarburi) e la seconda il trattamento di rifiuti pericolosi.

Questa piattaforma serve per trattare e smistare i rifiuti che provengono dal distretto chimico e dalle aree produttive del nostro territorio, che possono così essere utilizzate nuovamente come materie prime, in un'ottica di economia circolare del trattamento dei rifiuti. Un impianto di trattamento rifiuti pericolosi, non è più impattante di tante attività produttive industriali già esistenti. Riteniamo che questa sia una opportunità per il nostro territorio, a compensazione della realizzazione di questo intervento si andrebbe a riquilibrare e rimboschire una zona della Pineta Primo Maggio a Classe che si chiama Ca' Giansanti, nella quale saranno piantati 650 Pini e 153 Lecci, su una superficie di 7 ettari di terreno, l'area verrà inoltre bonificata da materiali incongrui.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Fabrizi: Siamo nella zona compresa fra l'agglomerato Bassette e il polo chimico Ex Enichem denominata “Ca Ponticelle”, su tutto il comparto è stato approvato un piano urbanistico generale che disciplina le attività già realizzate e che demanda ad un sub comparto B per le parti ancora da realizzare. Il comparto Ca Ponticelle che è stato approvato, prevede una strada di accesso all'area su via Canale Magni, una rotatoria, dei parcheggi e una strada di disimpegno per accedere ai lotti, tra l'area produttiva e la pialassa, vi è una zona verde di filtro:

In una parte del comparto sarà realizzato un grande impianto fotovoltaico e nell'altra parte le due piattaforme una per il recupero di rifiuti non pericolosi realizzata da ENI Rewind e l'altra per il recupero, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti pericolosi realizzata da HEA S.p.A. C'è poi un parte comune ad entrambe le proprietà come la zona della pesa, gli uffici e un impianto smaltimento acque. Va precisato che qualora questo progetto non venisse realizzato, la variante non rimane attiva e sull'area si potranno svolgere solamente le attività già autorizzate fino ad ora.

A livello grafico la cartografia rimane invariata, viene inserito un simbolo che rimanda ad un articolo di normativa. Nell'area sono consentite attività industriali e si potranno avere anche attività a rischio incidente rilevante solamente se saranno rispettate alcune condizioni che hanno definito i Vigili del fuoco.

Per la compensazione, il progetto prevede la piantumazione di 650 esemplari di Pino Domestico e 153 di Lecci, i quali sono in grado di assorbire e compensare le emissioni di polveri nell'atmosfera. Da parte dell'ufficio ambiente sono state richieste delle integrazioni che hanno fatto sì che il progetto di compensazione e mitigazione sia più corposo.

La riqualificazione della zona Ca Giansanti avverrà con la rimozione e la demolizione di vecchie strutture del centro faunistico ed un aumento delle piante fino a 2000 esemplari. Questo intervento contribuirà a migliorare notevolmente le emissioni di CO₂, parametro non richiesto nella normativa.

Ravaioli: Le opere di compensazione ci consentono di risanare una parte della pineta di Classe, molto vicina all'Ortazzo, è un'area ereditata dalla Regione nella quale vi sono diverse strutture da rimuovere (voliere in cemento-amianto) pericolose per l'ambiente. Verranno piantati circa 2000 piante, poi con un successivo finanziamento effettueremo degli interventi di ripristino di recupero della pineta e del Parco del Delta.

Schiano: L'inceneritore F3 fino ad oggi era autorizzato a incenerire anche rifiuti speciali pericolosi?

Valbonesi: Stiamo parlando di un grandissimo progetto di economia circolare, dalla delibera si evince che si parla di trattamento rifiuti di ciclo produttivo innovativo, e che ricaduta avrà sul nostro territorio, vorrei qualche specifica in più dai tecnici di HEA.

Ravaioli: L'inceneritore F3 è autorizzato a trattare fino a 50.000 tonnellate l'anno di rifiuti speciali anche pericolosi.

Gamberini: Rappresento HEA la società partnership tra Eni Rewind ed Hera Ambiente Servizi Industriali e spiego la piattaforma dei trattamenti dei rifiuti. È una piattaforma che fa pre-trattamento dei rifiuti industriali e speciali per renderli compatibili al recupero successivo. Questa Piattaforma è stata pensata in un'ottica di economia circolare, cioè massimizza l'attività di recupero e rende i rifiuti compatibili con una successiva attività di recupero di materia o di energia. Questa attività è in parte già svolta presso lo stabilimento di via Romea nel comparto delle discariche, ma sarà de-localizzato in questa nuova piattaforma di nuova generazione.

Romano: La piattaforma bio remediation si inserisce in un ciclo virtuoso di gestione delle terre e rocce da scavo che derivano principalmente dalle attività ambientali. Queste rocce, verranno trattate e riutilizzate prevalentemente all'interno delle stesse aree oggetto di interventi ambientali. L'obiettivo è quello di valorizzare in modo virtuoso e con i principi di economia circolare queste terre e rocce che altrimenti potrebbero avere altri destini.

Le materie prime che verranno trattate sono di tipo non pericoloso e contaminate esclusivamente da idrocarburi, la tecnologia bio remediation permette attraverso ammendanti e nutrienti la degradazione biologica di idrocarburi e favorisce quindi la decontaminazione del terreno. L'obiettivo è quello di riutilizzare le terre e rocce ripulite da idrocarburi all'interno di altri siti evitando quindi l'utilizzo di suolo vergine.

Perini: E' sicuro che poi in futuro questo impianto non si utilizzi per altri rifiuti speciali?

Il posizionamento dei pannelli solari sarà installata ad un'altezza tale da non inaridire il terreno sottostante?

Gli introiti dell'impianto a chi andranno?



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Il valore della compensazione mi sembra poco per la tipologia di intervento che sarà realizzato?,

Ancisi: Si lamenta che temi così complessi vengano trattati in un'unica seduta e che devono essere convocati per tempo in modo che la commissione possa parlare con tranquillità e non sempre all'ultimo minuto.

Noi occupiamo un'area di 7 ettari, con due piattaforme per trattare rifiuti non pericolosi, la nostra città ha già una quantità notevole di rifiuti e in queste piattaforme potremo raccogliere rifiuti da parte di tutta l'Europa in cambio di qualche piccola miglioria. In questo caso stiamo monetizzando l'ambiente. Esprimo già un parere contrario a questa proposta.

Cortesi: Condivido le osservazioni già esposte in precedenza, i punti su cui va fatta chiarezza per i cittadini è che questa variante urbanistica non andrà ad aumentare il volume e la tipologia dei rifiuti trattati non sarà diversa da quella già trattata ora. Questo intervento non avrà una ricaduta sull'impatto dell'aria.

Come vengono valutate le compensazioni?

Ancisi: Ci mancherebbe che buttassero nell'aria rifiuti pericolosi, va considerata anche l'inquinamento atmosferico prodotto dai mezzi di trasporto. Aggiungere 60.000 tonnellate di rifiuti non mi sembra da sottovalutare nel nostro dibattito.

Del Conte: Ad oggi in conformità con lo strumento urbanistico le imprese HERA ed ENI potrebbero presentare un permesso di costruire per insediare un nuovo impianto produttivo a Incidente Rischio Rilevante che potrebbe portare una serie di rischi, in questo caso invece si chiede la variante urbanistica per variare l'uso che si può fare su quel terreno, ecco perché anche il valore del contributo straordinario è piccolo circa €. 35000. Non andiamo a cambiare la classificazione della zona, ma solamente a specificarne le attività che si possono svolgere sopra. A Ravenna produciamo nell'ambito industriale 1.000.000 tonnellate di rifiuti speciali, e 50.000 tonnellate di rifiuti pericolosi. Questo impianto tratterà 60.000 tonnellate di rifiuti, mi sembra molto importante avere la possibilità di trattare una parte dei rifiuti che produciamo noi stessi. Questo impianto è fatto con tutte le tecnologie ultramoderne, con l'uso delle fonti rinnovabili.

Nell'altra piattaforma viene fatto lavoro di smistamento dei rifiuti speciali volto e soprattutto al recupero di materie.

Sono state richieste delle limitazioni dell'ambito della procedura; inoltre si fa presente che anche in questo caso la procedura non è in capo al Comune e nell'ambito della procedura ogni ente esprime il proprio parere. Non va confuso il rifiuto urbano col rifiuto speciale. Il rifiuto urbano con lo spegnimento dell'inceneritore, non lo trattiamo più.

Con il termovalorizzatore andremo a trattare molti rifiuti prodotti dal nostro territorio. Saranno esclusi comunque tutti i rifiuti esplosivi e i rifiuti infettivi.

Schiano: L'inceneritore F3 è abilitato a smaltire anche rifiuti speciali pericolosi, quanti ne vengono prodotti all'anno?

Ravaioli: I rifiuti si dividono in due categorie: i rifiuti urbani (prodotti dall'uomo o raccolti per la strada) e quelli speciali (non prodotti dall'uomo), queste categorie possono poi essere suddivisi in pericolosi e non pericolosi a seconda della loro pericolosità.

La piattaforma di cui stiamo parlando tratterà rifiuti che provengono dalle attività produttive e sono rifiuti speciali.

La capacità di trattamento dei rifiuti speciali a Ravenna è molto più bassa rispetto a quanti ne vengono prodotti.

Per rispondere a Perini, l'impianto fotovoltaico si sta realizzando su un terreno che è stato bonificato, e sarà gestito da una società che vende energia alla rete.

Le altre strutture che saranno realizzate sono due piattaforme che andranno in parte a sostituire un impianto già esistente ma che necessita di essere ampliato e migliorato tecnologicamente.

Le compensazioni ambientali si calcolano sulla base delle emissioni in atmosfera previste, in questo caso le compensazioni sono relative ai PM10 e agli anni NOX, e sono calcolate in base a delle tabelle, le piante messe a dimora dovevano essere circa 750, ma ne verranno piantate 2000 e andranno a compensare parzialmente il CO2 prodotto. Il proponente, sulla base di una nostra richiesta si è offerto anche di fare la bonifica dell'area di intervento.

Per i quantitativi di rifiuti speciali pericolosi che vengono bruciati nell'inceneritore F3 sarà mia cura informarmi dalla ditta che li effettua e comunicarvelo.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Schiano: Sarebbe opportuno avere questa informazione prima della votazione in Consiglio per capire al meglio se le quantità in eccedenza di rifiuti speciali verranno bruciate nell'inceneritore F3.

Ravaioli: La definizione di rifiuti pericolosi è molto larga, vengono considerati tali anche materiali che di fatto non lo sono. L'impianto F3 esistente è già autorizzato a smaltire anche rifiuti pericolosi.

Ercolani: All'oggi esiste già una struttura che tratta Rifiuti speciali nonché pericolosi, con questa delibera andiamo ad aggiungere un nuovo impianto che tratterà rifiuti pericolosi e con una tecnologia più avanzata rispetto quella esistente, poi si realizzerà un'altra struttura che tratterà il materiale riutilizzabile e riciclabile.

Gamberini: La Piattaforma e l'impianto F3 sono due impianti separati, normati da autorizzazioni diverse e gestiti due società diverse. Il forno F3 è in funzione già da tempo e tratta sia rifiuti pericolosi che non pericolosi. E' impianto altamente specializzato per il trattamento finale con recupero energetico.

L'altra piattaforma che andremo a realizzare ha la funzione di preparazione del rifiuto per recupero o lo smaltimento, ha la funzione di stoccaggio (del materiale delle aziende che lo producono), di cernita e di riconfezionamento del rifiuto che poi potrà essere smaltito anche da un'altra parte del territorio italiano o anche all'estero.

I rifiuti speciali sono a libero mercato perché ci sono tantissime tipologie differenti di rifiuti, e non tutti i territori si possono dotare di impianti specializzati. I rifiuti speciali sono gestiti a libero mercato perché possano essere trattati negli impianti idonei più prossimi. Molti rifiuti che produciamo in Emilia Romagna o in Italia vengono portati all'estero in impianti di trattamento idonei.

Il ruolo di questa piattaforma non è quello di ricevere rifiuti da ogni dove, ma quello di ottimizzare, di preparare il rifiuto al recupero e/o al trattamento per lo smaltimento successivo.

La Presidente: non essendoci più richieste di intervento da parte dei Consiglieri, la CCAT è chiamata a esprimere parere.

La Commissione Consiliare Permanente n. 3 CCAT APPROVA l'Espressione in merito a “ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO PER PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE HEA PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PIATTAFORMA BIORECUPERO ENI REWIND PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN RAVENNA, VIA CANALE MAGNI.”

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Ravenna Coraggiosa	CONSIGLIO
Gruppo Lista de Pascale Sindaco	CONSIGLIO
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Misto	/
Gruppo Movimento 5 stelle	CONSIGLIO
Gruppo Fratelli d'Italia	/
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Lega Salvini Premier	CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani - PrimaveRA Ravenna	/
Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	CONTRARIO
La Pigna-Città, Forese e Lidi	/



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

I lavori hanno termine alle ore **19:53**

La Segretaria
Caterina Gramantieri

La Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Cinzia Valbonesi